

Dico sul binario morto Nell'Unione ora l'argomento è «tabù»

Mastella: farò di tutto per bloccare la legge
Binetti: tempi più lunghi. Zanotti: così non si farà mai

■ di Maria Zegarelli / Roma

DICO - DIREI Era profezia quella del ministro Rosy Bindi quando, a proposito del Ddl sui Dico, disse, «sarebbe più appropriato "direi"? Forse, sapeva bene in quale ginepraio sarebbe finita la discussione sulla legge per il riconoscimento di diritti e doveri alle coppie di fatto. Tanto per fare nomi, ieri il ministro

della Giustizia Clemente Mastella ha dato la adesione ufficiale al Family Day ribadendo che l'Udeur farà del tutto per battersi contro i Dico. «Nel corso dell'incontro - ha fatto sapere l'Udeur dopo aver incontrato gli organizzatori del Family Day - sono state illustrate le motivazioni che hanno spinto le associazioni cattoliche a realizzare un evento teso a riaffermare il valore della famiglia e la contrarietà al ddl sulle unioni di fatto all'esame del Senato». Nella maggioranza non è solo il ministro a mettere i paletti. Anche la senatrice della Margherita Paola Binetti, dice che l'unica proposta di

legge che i teodem potranno appoggiare sarà quella che riconoscerà soltanto i diritti individuali delle persone, «come previsto dal programma dell'Unione che abbiamo tutti sottoscritto. Per questo non intendiamo presentare noi, come teodem proposte di legge ad hoc». Alla capogruppo dell'Ulivo in Senato, Anna Finocchiaro, intanto ha chiesto di prolungare le sedute della Commissione Giustizia dedicate alla discussione generale - che secondo il presidente Cesare Salvi, dovrebbero chiudersi l'8 maggio. Oltre a lei altri quattro senatori dell'Ulivo (Baio Dossi, Adragna, Banti e Papania) hanno avanzato analoga proposta «anche in vista del Family day, evento di cui non si può non tener conto». Da Fi si unisce Laura Bianconi, mentre ieri Francesco D'Onofrio, Udc, nel suo intervento ha detto dei «no e dei sì. No ad una legge che, direttamente o indirettamente, intenda assimilare alla fami-

glia naturale fondata sul matrimonio una qualunque unione civile; sì soltanto alla disciplina legislativa concernente i diritti, anche degli omosessuali, soprattutto se risultano da discriminazioni di fatto.

Nel centrosinistra serpeggia il sospetto che in realtà si voglia portare su un binario morto la discussione stessa. Anna Serafini, senatrice ds, assicura che quello rimane un punto qualificante non solo per l'Unione, ma per gli stessi Ds. «Ma per arrivare a un testo di legge davvero condiviso bisogna ascoltare anche coloro che hanno posizioni diverse dalle nostre. Dialogo e confronto per arrivare ad un punto di sintesi. Lo stesso Prodi ha definito il Ddl Bindi-Pollastrini un contributo alla discussione parlamentare». Ma su un argomento così «non basta la sola maggioranza di coalizione - dice. E non sto chiedendo una maggioranza qualificata come ha scritto qualcuno distorcendo il mio pensiero, chiedo soltanto di lavorare per un consenso ampio e una legge condivisa». Per Katia Zanotti, Ds in uscita, (da oggi non sarà più capogruppo in Commissione Affari Sociali), si parla sempre meno di Dico «perché c'è una non resa esplicita consapevolezza che il percorso parlamentare è in una empassa definitiva. Credo che non si arriverà mai all'approvazione di una legge».



Il ministro della Famiglia Rosy Bindi con il ministro per le Pari opportunità Barbara Pollastrini. Foto di Ettore Ferrari/Ansa

L'APPUNTAMENTO DEL 12 MAGGIO

Family day: «Sarà una festa» Anche l'Udeur aderisce

■ di Roberto Monteforte / Roma

«Family Day»: siamo al conto alla rovescia per l'appuntamento promosso dal laicato cattolico per il prossimo 12 maggio, quando nella piazza romana di San Giovanni si ritroveranno per «difendere» la famiglia tradizionale, quella fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna. «Sarà una festa», assicurano gli organizzatori. Quello che è sicuro è la portata politica dell'evento. Non fa che sottolinearlo il portavoce «politico» del movimento, Savino Pezzotta. Ama la chiarezza l'ex sindacalista: «Sia chiaro a tutti, questo è un appuntamento contro i Dico». E intanto aumentano le adesioni dei politici, sia del centrodestra che del centrosinistra. Ieri vi è stata quella ufficiale dell'Udeur, assicurata dopo un incontro con gli organizzatori dal Guardasigilli, Clemente Mastella. Nessuno di loro parlerà dal palco. «Potranno ascolta-

re la società civile». Per loro ci saranno settori riservati nella piazza, come per i leader dei movimenti e delle associazioni cattoliche. La «visibilità» sarà assicurata. Intanto ferve l'attività preparatoria. Un po' lo preoccupa l'accavallarsi di appuntamenti «associativi» delle diverse sigle cattoliche. Scaramanticamente non vuole dare numeri. Ma resta ottimista e qualche dato lo lascia trapelare: «Sono centinaia i pullman già prenotati, a blocchi. Almeno 6 saranno i treni speciali (dalla Lombardia, dalla Sicilia, l'Umbria...) e poi vi è l'attività gestita direttamente dalla quarantina di sigle firmatarie del manifesto «Piufamiglia». Sono organizzazioni importanti: Acli, Azione cattolica, Rin-

novamento dello Spirito, Focolarini, Coldiretti, Comunione e Liberazione. A queste bisogna aggiungere le parrocchie e le diocesi che si organizzeranno autonomamente. Poi chi si appoggerà ai Forum regionali e il contributo di presenza che assicureranno Roma e il Lazio, precisa Delle Foglie. «La struttura organizzativa è oliata». Vi è l'esperienza del referendum sulla fecondazione assistita. «Il passaparola funziona moltissimo nel mondo cattolico, nelle parrocchie il movimento c'è. Sulla famiglia si tengono dappertutto dibattiti. Eugenia Roccella e Savino Pezzotta sono impegnatissimi: hanno incontri in tutta Italia». Ma la «piazza cattolica» utilizzerà quell'appuntamento per mobilitarsi, per esprimere solidarietà al neo presidente della Cei, l'arcivescovo di Genova, monsignor Angelo Bagnasco? «Cerchiamo di tenere i nervi molto saldi - puntualizza Mimmo Delle Foglie - Non vogliamo alzare polveroni. Le parole della Cei sono state molte ferme e rasseneranti. Non vogliamo lo scontro, abbiamo mandato segnali importanti alla sinistra, al mondo omosessuale...». Anche se la polemica sui Dico si è fatta più forte. Come si è fatto chiarissimo l'obiettivo di vedere archiviato in modo definitivo il ddl Bindi-Pollastrini. Questo è quanto è sul tavolo del Family Day.



Cambiare l'Italia. Unire la Sinistra.

Introducono

Fabio **MUSSI**

Gavino

ANGIUS

Giovanni

BERLINGUER

Intervento conclusivo

nasce il movimento politico
Sinistra Democratica
Per il Socialismo Europeo

Roma, sabato 5 maggio 2007 dalle 14.30 alle 18.30
Palazzo dei Congressi, Piazzale Kennedy (Eur)